



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN)

DECRETO DEL PRESIDENTE

N. 12

di data 22 settembre 2022

Oggetto: L.P. 13/2007. Atto di indirizzo per attivazione percorso di formazione/supervisione a favore delle Assistenti Sociali per il quarto trimestre 2022.

<p>L'anno duemilaventidue addì ventidue del mese di settembre alle ore 10.00, il Presidente Claudio Mimiola , nominato con Delibera del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 18.08.2022 ai sensi dell'art.17 comma 2 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm.ii. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"., adotta il provvedimento come in oggetto, con l'assistenza del Segretario Reggente dott.ssa Michela Donatini.</p>	<p>Relazione di pubblicazione</p> <hr/> <p>Publicato all'albo telematico della Comunità dal giorno:</p> <p>22 settembre 2022</p> <hr/> <p>Per restarvi 10 giorni consecutivi fino al giorno:</p> <p>02 ottobre 2022</p> <hr/> <p>IL SEGRETARIO REGGENTE F.to dott.ssa Michela Donatini</p>
---	--

OGGETTO: L.P. 13/2007. Atto di indirizzo per attivazione percorso di formazione/supervisione a favore delle Assistenti Sociali per il quarto trimestre 2022.

IL PRESIDENTE

Vista la proposta di provvedimento come predisposta dalla Responsabile del Servizio Attività Socio Assistenziali, sulla base degli indirizzi che sono stati precedentemente condivisi da questo Organo e ritenuta la stessa meritevole di approvazione, come di seguito specificato.

Tenuto conto che lo stesso è stato già condiviso con l'Assessora con delega alle Politiche Socio Assistenziali sig.ra Betta Tiziana che ne condivide proposta e contenuti.

Richiamate, al fine dell'adozione del presente provvedimento:

- la Legge Provinciale n. 07 dd. 06.07.2022 con cui è stata approvata la riforma delle Comunità, in particolare con modificazioni della L.P. 16.06.2006 n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino) e della Legge Provinciale per il governo del territorio 2015;
- la deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 18.08.2022, con la quale è stato nominato Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro il Sindaco del Comune di Dro Sig. Claudio Mimiola, ai sensi dell'art.17 comma 2 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm.ii. "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".

Le Leggi Provinciali:

- n. 3/2006 "Norme in materia di autonomia del Trentino";
- n. 13/2007 "Politiche sociali in Provincia di Trento";
- n. 16/2010 "Politiche per la salute in Provincia di Trento";
- n. 6/2015 "Modificazioni della legge provinciale sulla tutela della salute 2010 e della legge provinciale sulle politiche sociali 2007: programmazione integrata delle politiche sanitarie e delle politiche sociali";
- n. 14/2017 "Riforma del welfare anziani: modificazioni della legge provinciale 24 luglio 2012, n. 15, relative agli anziani e ai non autosufficienti, della legge provinciale sulle politiche sociali 2007 e della legge provinciale sulla tutela della salute 2010";

Le deliberazioni della Giunta Provinciale:

- n. 1802 del 14.10.2016 "Legge provinciale sulle Politiche Sociali, art. 9. Secondo stralcio del programma sociale provinciale: approvazione delle linee guida per la pianificazione sociale di comunità";
- n. 435 del 13 marzo 2018 "Approvazione del regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale";
- n. 2215 del 30.11.2018: "Legge provinciale 27.07.2007, n. 13, art.53: approvazione delle linee guida sul regime transitorio dei rapporti in essere al 1° luglio 2018 tra enti locali competenti e soggetti privati gestori dei servizi socio-assistenziali";
- n. 173 del 07.02.2020: "approvazione del catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del 9 aprile 2018, n.3-78/Leg";
- n. 174 del 07.02.2020: "Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento".

Le deliberazioni del Comitato esecutivo della Comunità Alto Garda e Ledro:

- n. 117 del 13.09.2018 “Percorso di formazione e supervisione al ruolo di Assistente Sociale. Anni 2018-2019. Atto di indirizzo”.

I decreti del Commissario:

- n. 49 del 04.06.2021 “L.P. 13/2007. Atto di indirizzo. Percorso di formazione/supervisione a favore delle Assistenti Sociali. Anni 2021-2022”;
- n. 68 del 28.07.2021 “Servizio Attività Socio Assistenziali della Comunità Alto Garda e Ledro. Aggiornamento organizzativo sperimentale del Servizio – anno 2021 e successivi”;

Il Piano Sociale di Comunità 2017-2020, quale principio guida degli interventi/iniziative in campo sociale locale, approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 13 del 28.05.2018.

Considerato opportuno alla luce delle novità e necessità che coinvolgono in particolare il Servizio sociale professionale, relativamente a:

- le più recenti norme sopracitate in materia di servizi e progetti socio assistenziali e di integrazione socio sanitaria;
- i contenuti del Piano Sociale della Comunità Alto Garda e Ledro, sia in termini di programmazione di interventi nuovi sia in termini di azioni da consolidare e innovare, valutate prioritarie da implementare, ove la formazione ed aggiornamento del personale afferente il Servizio socio assistenziale risultano necessari e strategici per garantire interventi di qualità sia a favore dei singoli cittadini, sia dei gruppi e sia della comunità;
- la metodologia del Servizio Sociale che necessita del lavoro in équipe professionale e multiprofessionale, sia interna al Servizio sia con gli stakeholders esterni, per perseguire la finalità di promozione della persona e della comunità in un necessario lavoro di rete con le risorse formali ed informali del territorio;
- le funzioni tecniche delle Assistenti Sociali che comportano una responsabilità diretta nei confronti della persona utente/cliente, nei confronti di colleghi ed altri professionisti, nei confronti dell’Organizzazione del lavoro e nei confronti della società e della professione stessa. In particolare in considerazione della complessità delle situazioni seguite e dei relativi progetti individualizzati assistenziali attivati, tale personale necessita di competenze e abilità professionali costantemente aggiornate, come pure nel saper lavorare in un continuo confronto con l’équipe interna e con professionisti di altri servizi e con gli utenti stessi quali protagonisti del loro cambiamento;
- la letteratura specifica di settore conferma che il lavoro degli operatori dell’aiuto espone ad alto rischio di burnout e di logoramento dovuto a scelte che inducono stress e ansia, perché spesso comportano responsabilità personali, professionali con ricadute anche a livello istituzionale e per questo suggerisce che lavorare in contesti ad elevato carico emotivo, come in questo settore, richiede formazione continua, lavoro in equipe e supervisione e pertanto la supervisione è uno strumento importante che viene potenziato se collocato in un più largo sistema di sostegno al personale;
- in particolare la supervisione è configurabile come un particolare tipo di formazione finalizzata al miglioramento della produzione professionale e dei servizi, in un’ottica di sviluppo della qualità e di salvaguardia delle risorse umane-professionali; infatti la supervisione riguarda sia aspetti di contenuto, relativi alla metodologia di lavoro, sia inerenti le relazioni che richiede la capacità di mettere in campo abilità tecniche e competenze emotive e relazionali. La supervisione è opportuna per garantire la rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli operatori sociali, il miglioramento, il funzionamento ed il clima di lavoro dell’équipe professionale stessa nonché per sostenere gli operatori alla coesione, alla collaborazione e al considerarsi parte di un sistema operativo unitario, in coerenza con la mission del Servizio e gli orientamenti del Piano Sociale. La supervisione professionale è un’opportunità per gli operatori dell’aiuto di riflettere sul proprio ruolo e sui diversi mandati che ne definiscono l’operatività, inoltre è anche un dovere a garanzia di un miglior operato per il

cittadini/cliente/utente. Si caratterizza come uno spazio protetto e tutelato in cui il gruppo ripensa ai propri scopi, obiettivi e modalità di lavoro, al fine di rivedere e rivalutare con metodo, con la presenza di un esperto terzo, l'agire professionale. È inoltre uno spazio di sostegno motivazionale in cui condividere sempre più l'identità professionale ed anche l'identità organizzativa. La supervisione favorisce la capacità di gestire efficacemente la necessaria integrazione e congruenza tra il mandato sociale, istituzionale, professionale, promuovendo la consapevolezza dell'agire, considerando la complessità emotiva e/o organizzativa dei problemi da trattare. Attraverso la descrizione di ciò che si fa e delle modalità con le quali si costruiscono interventi e relazioni con gli utenti, con i colleghi, con altri servizi, con la comunità, gli operatori hanno l'opportunità di riflettere sull'efficacia del proprio agire professionale, sulle scelte metodologiche adottate, sugli strumenti utilizzati e di effettuare un monitoraggio costante sulla qualità delle prestazioni erogate. La metodologia di svolgimento della supervisione deve essere di tipo attivo, che coniughi l'elaborazione delle esperienze con l'approfondimento teorico e lo sviluppo operativo. In sintesi la supervisione professionale ha il doveroso obiettivo di:

- offrire uno spazio di riflessione e approfondimento di gruppo che contribuisca a rafforzare l'identità professionale, dell'equipe e del servizio;
- favorire la condivisione delle difficoltà comuni di fronte a situazioni complesse e multiproblematiche e l'elaborazione di dispositivi che sostengano sul piano metodologico e organizzativo il lavoro professionale;
- sviluppare la capacità di gestire lo stress professionale aiutando a individuare i vissuti emotivi, le attese e le possibilità per una migliore gestione delle stesse;
- identificare strumenti per la costruzione di buone prassi e collaborazioni con le realtà esterne;
- esplorare interrogativi e dilemmi etici che emergono dalla pratica professionale rispetto alle responsabilità professionali;
- l'aggiornamento organizzativo del Servizio Attività Socio Assistenziali implementata a partire dall'anno 2022 che ha comportato l'attivazione di una seconda figura di coordinamento di equipe professionale (in particolare dedicata all'Area specialistica degli Anziani) e pertanto si rende necessario consolidare il gruppo di staff e la gestione dei ruoli, garantendo uno spazio di riflessione e di elaborazione di strategie condivise sulla gestione dei diversi ruoli nel contesto del nuovo modello organizzativo del settore, che sostenga una analisi degli elementi prescrittivi richiesti, le aspettative riposte dall'organizzazione e dagli altri ruoli, gli aspetti discrezionali e le responsabilità., oltre che di coordinamento e responsabilità verso il personale interno per garantirne la tutela della salute inoltre garantire il riferimento agli enti gestori dei servizi socio assistenziali per l'attivazione in sicurezza degli interventi di aiuto alle persone. Sempre nell'ottica di favorire processi di miglioramento con la finalità di aumentare il benessere delle persone e allo stesso tempo l'efficacia dell'organizzazione;
- l'emergenza sanitaria da pandemia Covid-19 ha causato gravi problematiche socio economiche, oltre che sanitarie sia di tipo fisico che psichico, aumentando significativamente le fragilità personali e familiari anche a livello locale, problematiche che hanno richiesto innumerevoli e significativi ulteriori interventi socio assistenziali a supporto della popolazione determinando un aumento del carico di lavoro del servizio sociale professionale, la richiesta di flessibilità e disponibilità anche per l'attivazione di interventi in urgenza a soccorso dei cittadini, con necessità di perseguire e consolidare iniziative per un nuovo welfare di comunità e avvio di inedite collaborazioni con nuovi interlocutori del territorio in tempi rapidi. Il prolungamento dello stato di emergenza sanitaria ha visto una tensione costante del servizio e degli operatori dello stesso rispetto le tante attività ordinarie rimodulate e nuove straordinarie a carico che hanno comportato la continuazione di fatiche e forte coinvolgimento professionale oltre che personale, che richiedono tanto più ora un supporto specifico alle risorse umane, al rispetto di ogni professionalità e quindi al

giusto utilizzo in un clima di continuo ed attento ascolto. La supervisione, un sistema comunicativo efficiente, una opportuna considerazione di ogni specifica professionalità, tanto più in strutture che erogano servizi di aiuto alle persone, sono tutti strumenti di gestione dell'organizzazione, finalizzati sia alla prevenzione del rischio-salute in questione sia anche all'ottimizzazione delle risorse d'impresa, con l'obiettivo della coniugazione della salute stessa con l'attività svolta in un clima di partecipazione democratica per lo sviluppo di una cultura del lavoro meno generica e più indirizzata a perseguire l'obiettivo principale del lavoro post-moderno, cioè l'attenzione a coniugare gli ambiti aziendali (strategie, bilanci e comunicazione d'impresa) così come precisamente alle risorse umane;

- il nuovo Codice Deontologico dell'assistente sociale, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali il 21 febbraio 2020 con deliberazione n. 17, come modificata il 23 maggio 2020 dalla deliberazione n.71 ed entrato in vigore il 01 giugno 2020, prevede tra l'altro che "l'assistente sociale è tenuto alla propria formazione continua al fine di garantire prestazioni qualificate, adeguate al progresso teorico, scientifico, culturale, metodologico e tecnologico... Il professionista si adopera, inoltre, affinché si sviluppi la cultura della supervisione professionale" (Titolo III "*Doveri e responsabilità generali dei professionisti*", Comma 24);
- la stessa L. 234/2021 definisce livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale la supervisione del personale dei servizi sociali, individuato tra i LEPS prioritari nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023. In quanto livello essenziale nazionale deve articolarsi in un obbligo per l'Ente datore di lavoro e un diritto-dovere per il professionista che svolge funzioni di servizio sociale di competenza degli ambiti territoriali. In linea con tale normativa gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza concorreranno a finanziare a decorrere dal 2023 tali interventi per rafforzare i servizi sociali, attraverso la linea di Investimento 1.1.4 "Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali prevista dal PNRR", Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2. La Provincia Autonoma di Trento si è già attivata predisponendo in partnership con le Comunità i progetti, attualmente già approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e in via di avanzamento nell'iter procedurale.

Sentito quanto relazionato in merito dalla Responsabile del Servizio S.S.A. e condiviso che si rende necessario attivare a favore delle Assistenti Sociali, delle Coordinatrici e della Responsabile del Servizio Socio Assistenziale della Comunità Alto Garda e Ledro un percorso di formazione specifico ed in particolare di supervisione professionale, con l'obiettivo di garantire interventi di qualità ai cittadini attraverso il consolidamento delle competenze professionali e relazionali, rispetto alle richieste degli utenti/clienti, nella valutazione, presa in carico, formulazione progettuale e verifica dei progetti assistenziali attivati, con particolare riferimento a casistica complessa che le vede coinvolte anche in collaborazione con altri Servizi e istituzioni, oltre che rielaborare le dinamiche relazionali e i vissuti degli operatori sociali che porti ad un accrescimento della consapevolezza e a incrementare la capacità di generare, coordinare e mantenere gruppi di lavoro preparati, competenti e motivati sia interni al Servizio sia nel rapporto con gli stakeholders del territorio, oltre che considerare in tale processo anche gli elementi legati alle questioni amministrative e procedurali.

Valutato di demandare alla Responsabile del Servizio Socio assistenziale l'attuazione di tutti gli ulteriori adempimenti che consentiranno la piena realizzazione del presente provvedimento.

Considerato che, in esecuzione della Legge provinciale 09.12.2015 n. 18, dal 1 gennaio 2016 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 e ss.mm.ii., e in particolare, in

aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza.

Atteso che il punto 2. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile.

Preso atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri favorevoli sulla regolarità tecnico-amministrativa e contabile ai sensi dell'articolo 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, dai responsabili individuati dal Commissario, così come risultanti in allegato al presente provvedimento.

Visti:

- la Legge Regionale 3 maggio 2018, n. 2 "Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige";
- la Legge provinciale n. 18 dd. 09.12.2015 "Modificazioni della Legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42)";
- il D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e ss.mm.ii.;
- il Regolamento di contabilità approvato con la deliberazione del Consiglio di Comunità n. 12 di data 28.05.2018;
- il Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 10 di data 07.03.2017;
- il Documento Unico di Programmazione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 18 dd. 03.03.2022;
- il Bilancio di Previsione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 19 dd. 03.03.2022;
- il Piano Esecutivo di Gestione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 24 dd. 10.03.2022;
- lo Statuto della Comunità Alto Garda e Ledro pubblicato sul B.U.R. numero 1 del 04.01.2018;
- la Legge Provinciale 16.06.2006, n. 3 e ss. mm.ii. «Norme in materia dell'autonomia del Trentino».

Accertata la propria diretta competenza in merito, rientrando il presente atto nelle funzioni e competenze affidategli dall'art. 17 "Presidente" della L.P. 16.06.2006 n. 3 così come modificata dalla L.P. 7/2022 .

D E C R E T A

per le motivazioni generali come in premessa specificate,

1. di condividere la necessità di attivare a favore delle Assistenti Sociali, delle Coordinatrici e della Responsabile del Servizio Socio Assistenziale della Comunità Alto Garda e Ledro un percorso di formazione specifico ed in particolare di supervisione professionale per l'ultimo trimestre 2022;
2. di formulare atto di indirizzo specifico alla Responsabile del Servizio Socio Assistenziale dott.ssa Costanza Fedrigotti per attivare il suddetto percorso di formazione/supervisione professionale e individuare uno Studio professionale esperto di Servizio Sociale e Organizzazione in possesso delle specifiche caratteristiche, di

adeguata formazione ed esperienza, in linea anche con quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Linea di Investimento 1.1.4 “Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali prevista dal PNRR”, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2., oltre che l'adozione dei relativi provvedimenti conseguentemente necessari, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e delle previsioni di bilancio, compreso il relativo impegno di spesa;

3. di dare atto che la spesa da parte della Comunità per la realizzazione del percorso di formazione/supervisione professionale, prevista indicativamente in massimo € 5.000,00, troverà copertura al capitolo 15150/31 del bilancio dell'esercizio in corso;
4. stante l'urgenza di dare corso agli adempimenti conseguentemente necessari, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4, del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2;
5. di precisare, ai sensi dell'art. 4 c. 4 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss. mm., che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi, da parte degli aventi diritto:
 - in opposizione, ai sensi dell'art. 183 c. 5 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, da parte di ogni cittadino, da presentare al Presidente, entro il periodo di pubblicazione;
 - giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, ai sensi dell'articolo 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n.104 entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale;
 - in alternativa, straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199, entro 120 giorni.

FC/cf

Verbale letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Claudio Mimiola

IL SEGRETARIO REGGENTE
F.to dott.ssa Michela Donatini

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Riva del Garda, addì

IL SEGRETARIO REGGENTE
dott.ssa Michela Donatini